

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2316

Curia Generalizia - Roma

Fece il noviziato a Cherasco, ed emise la professione il 13 agosto 1841. Il 1/12/1841 fu destinato nel collegio di Fossano. Nell'ottobre 1842 giunse all'orfanotrofio di Arona. Attestò il rettore in data 8/9/1844: "tenne sempre una condotta sotto tutti i rapporti lodevolissima". L'8/7/1845 fu destinato nell'orfanotrofio di Vercelli; poi nel collegio di Fossano. Nel 1847 è alla Maddalena di Genova. Nel 1854 fu destinato nell'istituto dei Gerolamini di Genova; nel 1855 nel collegio di Novi. Nel 1861 fu destinato alla Maddalena di Genova. Nel 1862 fu destinato ancora nell'orfanotrofio di Arona, poi nel collegio di Casale, e dal novembre 1864 nel collegio di Novi. Qui fu colto dalla soppressione dei Regolari, ma rimase in congregazione.

Morì alla Maddalena di Genova il 15/12/1883 in età di anni 85 "munito di tutti i conforti di nostra santa religione. Il dolore che tale perdita cagionò in questa religiosa famiglia, e in tutti coloro che il conoscevano, benchè sia l'elogio più bello, che possa farsi al defunto, non ometterò di dire come egli sia sempre stato veramente umile, caritatevole, obbediente e sommamente dedito alla orazione, di cui faceva suo pascolo e suo conforto".

2316

B. D.

Genova, 15 Dicembre 1883.

M. R. P. Rettore,

Consumato da lunga e penosa malattia, che sopporò con cristiana rassegnazione, questa mattina rendeva l'anima a Dio il nostro bravo confratello laico professo

PIER MARIA RATTI

munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione nella grave età di ottantacinque anni.

Il dolore, che tale perdita cagionò in questa religiosa famiglia, e in tutti coloro, che il conoscevano, benchè sia l'elogio più bello, che possa farsi al defunto, non ometterò di dire come egli sia sempre stato veramente umile, caritatevole, ubbidiente e sommanente dedito alla Santa Orazione, di cui faceva suo pascolo e suo conforto.

Una vita così lunga e tutta irreprensibile e da vero Religioso, come fu quella del nostro caro estinto, ben altro encomio vorrebbe, che questo brevissimo cenno. Ma, lasciando questo compito a chi vorrà farlo, io mi affretto a raccomandarlo alla P. V. M. R., affinchè l'anima dell'amato nostro confratello, trovandosi ora nelle mani di Colui, che scorge i difetti anche negli Angioli, purificata dai nostri suffragi, sia messa a parte di quella beatitudine, che Iddio riserva nel Cielo agli uomini di santa vita.

Devotissimo Affezionato e Serettore
P. L. Pedemonte
Ch. R. S. Preposito.